



COMUNE DI OSSAGO LODIGIANO

Provincia di Lodi

Variante n.7 al PGT
Approvazione DCC n 77 del 01-12-2009

luglio 2020

Studio di Incidenza della variante n.7 al PGT sui siti

ZSC IT2090007 Lanca di Soltarico
ZSC IT2090008 La Zerbaglia

ai sensi del D.P.R. 357/97 s.m.i. dal D.P.R. 120/2003 - rif. D.G.R. 8 agosto 2003 n. VII/14106

Giovanna Fontana, biologo

Giovanna Fontana



landmarkstudio

giovanna fontana +39 338 7061708

via santa franca 29 piacenza
www.landmarkstudio.it

Indice

PREMESSA.....	3
1 INTRODUZIONE	4
1.1 La variante oggetto del presente studio	4
1.2 Riferimenti normativi e note metodologiche.....	5
1.3 Fonti consultate	6
2 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE n.7 al PGT.....	7
2.1 Quadro sintetico interpretativo.....	7
2.1.1 <i>Sistema ambientale</i>	7
2.1.2 <i>Sistemi territoriali</i>	9
3 CONSISTENZA DELLA VARIANTE N. 7 AL PGT.....	10
3.1 Motivazioni e contenuti del progetto in SUAP	10
3.1.1 <i>Gli interventi in progetto</i>	10
3.2 La variante al PGT 2009 e s.m.e i.....	13
4 LE MODIFICHE A DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE	14
4.1 Le modifiche al DdP	14
4.2 Le modifiche al PdS	16
4.3 Le modifiche al PdR.....	16
4.3.1 <i>Mitigazioni indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare</i>	17
4.4 Coerenza con il PTCP vigente.....	18
4.5 L'area interessata dalla variante n.7.....	18
4.5.1 <i>Fattori di interesse ambientale / vincoli</i>	19
4.6 Relazioni con le reti ecologiche ed ambientali	22
4.7 Relazioni con la Rete Natura 2000.....	23
4.7.1 <i>I siti coinvolti: importanza e vulnerabilita'</i>	24
ZSC IT2090007 Lanca di Soltarico	24
ZSC IT2090008 La Zerbaglia	26
5 LE INTERFERENZE INDOTTE DALLA VARIANTE 7 SUL SISTEMA AMBIENTALE IN RELAZIONE A RETE NATURA 2000.....	28
5.1 L'incidenza della variante 7 al PGT	28
5.1.1 <i>Effetti attesi dalla Variante 7 al Documento di Piano</i>	28
5.1.2 <i>Effetti attesi dalla Variante 7 al Piano dei Servizi</i>	29
5.1.3 <i>Effetti attesi dalla Variante 7 al Piano delle Regole</i>	30
5.1.4 <i>Indicazioni di mitigazioni specifiche</i>	30

5.2	Congruità dell'intervento rispetto alle norme gestionali previste per i Siti e la RER.....	30
5.2.1	<i>Congruità dell'intervento rispetto al Piano di Gestione dei due SIC.....</i>	<i>30</i>
5.2.2	<i>Congruità dell'intervento rispetto alle indicazioni della RER.....</i>	<i>30</i>
5.3	Verifica degli indicatori di monitoraggio.....	30

PREMESSA

Il presente documento costituisce studio ai fini della valutazione ecologica della variante n.7 al Piano di Governo del Territorio (LR 12/2005) di Ossago Lodigiano.

La variante riguarda una superficie complessiva di circa 8.156 mq, destinandola alla realizzazione di due nuove silos orizzontali, a servizio dell'attività zootecnica e impianto a biogas di recente realizzazione nel vicino ATA7, sempre nel complesso di Cascina Ceppeda, oggetto della Variante n. 6 al PGT.

In sede di stesura del Rapporto Ambientale Preliminare per il procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS della variante n.7, la Provincia di Lodi, Area 1, U.O. Pianificazione Territoriale, Trasporti, Sistemi verdi, Autorità competente per la valutazione di incidenza ecologica sui siti della Rete Natura 2000 sui PGT e sue varianti ai sensi della LR 12/2011, ha confermato la necessità di procedere alla Valutazione di Incidenza della Variante 7, in riferimento agli atti della giunta, LR n. 12 del in vigore dal 06.08.2011 e successiva comunicazione Istruzioni per la pianificazione locale della RER del febbraio 2012, pur tenuto conto del parere positivo della recente variante 6.

I comuni di Cavenago d'Adda e San Martino in Strada, comuni contermini ad Ossago Lodigiano, sono interessati territorialmente dai siti:

- **ZSC IT2090007 'Lanca di Soltarico'**, situato a nord-est di Cascina Ceppeda, dove è l'area oggetto della variante, ricadente nei Comuni Cavenago d'Adda, Corte Palasio, San Martino in Strada, ad una distanza di minima circa 5 km dall'area di variante e poco meno dal confine amministrativo
- **ZSC IT2090008 'La Zerbaglia'**; situato ad est, sempre leggermente a nord dell'area di variante, ricadente nei comuni di Cavenago D'Adda, Turano Lodigiano e di Credera Rubbiano, quest'ultimo in provincia di Cremona, ad una distanza minima di circa 6 km da Cascina Ceppeda e poco meno dal confine amministrativo.

I siti sono in elenco nell'Allegato B alla D.G.R 18/07/2007 n. 8/5119; per entrambi è stato approvato il Piano di Gestione dall'Ente Gestore, il Parco Adda Sud.

Con riferimento alle norme regionali ed alle raccomandazioni della DG Ambiente Regionale, lo studio prende in considerazione le varianti a tutti gli atti di PGT: Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi.

1 INTRODUZIONE

1.1 La variante oggetto del presente studio

Oggetto dello studio svolto è la variante n.7 al PGT del Comune di Ossago Lodigiano, approvato con DCC n 77 del 01-12-2009, e successive varianti 2010, 2011, 2013, 2015, 2016; la variante consiste nell'inserimento di una nuova area destinata a infrastrutture esclusivamente agricole con indicazione di una fascia su cui concentrare gli impianti a verde di mitigazione ambientale.

La variante al PGT, che è presentata ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 - Raccordi procedurali con strumenti urbanistici e Art. 97 comma 5-bis della LR 12/05 e smi - Sportello unico per le attività produttive, si rende necessaria in quanto il piano indica per le aziende agricole specifiche aree per le nuove infrastrutture legate all'attività colturale/zootecnica; non consente l'edificazione negli ambiti per l'esercizio dell'attività Agricola (art.50 NTA) ma unicamente nel tessuto consolidato agricolo TCA e negli ambiti di trasformazione agricola ATA.

E' stato avviato il percorso di verifica di assoggettabilità a VAS; le ragioni sono spiegate nel Rapporto Ambientale Preliminare e vengono di seguito riportate, che chiariscono anche le motivazioni della richiesta.

Dal Rapporto Ambientale Preliminare:

La variante in esame consegue la richiesta dell'Azienda Agricola Franciosi Massimo & Carlo di riconoscere una nuova ATA (ambito di Trasformazione Agricola) a Cascina Ceppeda, finalizzata alla realizzazione di nuovi silos (trincee in orizzontale) funzionali all'attività di allevamento bovino ed impianto di co generazione a biogas di recente realizzazione nel vicino ATA7, sempre appartenente al complesso di Cascina Ceppeda.

Il Comune di Ossago Lodigiano ha preventivamente valutato la richiesta del proponente, esprimendo la propria disponibilità all'avvio del procedimento nelle modalità previste dalle normative vigenti.

In riferimento alla LR 31/2014 (art.2 c.1c), le modifiche apportate al piano dalla variante in esame, **non comportano ulteriore consumo di suolo** rispetto alla previsione di PGT: la superficie interessata dalla variante resta agricola e le trincee previste sono strettamente ed esclusivamente legate all'attività agricola/zootecnica, peraltro non pavimentate.

Per le due considerazioni di cui sopra, si ritiene di procedere alla Verifica di Assoggettabilità a VAS della variante al PGT; sono rispettate le tre condizioni di cui al punto 2.1 del *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT piccoli comuni*, allegato 1b alla DGR 761 del 10.11.2010 per la verifica di assoggettabilità a VAS: la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000); interessa aree a livello locale (senza cambio d'uso, che resta agricolo).

1.2 Riferimenti normativi e note metodologiche

Presupposti per la valutazione di incidenza restano le direttive con cui l'Unione Europea ha recepito i principi internazionali in merito alla conservazione della natura, emanando alcune direttive tra cui le più significative in materia di biodiversità sono:

- la Direttiva 79/409/CEE (Direttiva "Uccelli"), che sancisce la conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici europei, delle loro uova, dei nidi e degli habitat e prevede l'istituzione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) per il raggiungimento di tali obiettivi;
- la Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat"), che rappresenta la normativa di recepimento a livello europeo della Convenzione sulla Biodiversità di Rio de Janeiro ed ha l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica nel territorio europeo. Essa fornisce elenchi di habitat naturali (allegato I) e di specie animali e vegetali (allegato II) di interesse comunitario e si propone l'obiettivo di costruire, per la loro tutela, una rete di zone speciali di conservazione.

A livello Nazionale riferimento è il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni.

Con recenti Decreti del il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare d'intesa con Regione Lombardia, sono state designate le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in Lombardia, in gran parte corrispondenti a SIC e alcune ZPS, tra cui due siti interessati dal presente studio.

La Regione Lombardia con una serie di atti ha normato la materia (riferimento al link: regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza/rete-natura-2000-e-valutazione-incidenza).

Nel caso specifico in esame, la LR 12/11 del 04.08.2011, modificando la LR 86/83, indica come raccordare la procedura di VAS della pianificazione di livello comunale con la procedura di Valutazione di Incidenza.

I contenuti dello studio fanno riferimento alle indicazioni di cui negli atti regionali, ed alle recenti Linee Guida nazionali per la Valutazione d'incidenza (VincA) - Gazzetta Ufficiale del 28.12.2019

Relativamente ai dati, sono stati considerati i formulari aggiornati reperibili al sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ([ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Lombar dia/](http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Lombar dia/)) per tutti i siti coinvolti, oltre al Piano di Gestione dei due siti.

In particolare, si è tenuto conto delle indicazioni riportate nel Piano di Gestione del SIC La Zerbaglia, tra quelli indicati come potenzialmente interessati dagli effetti della variante, riportate nell'immagine alla pagina seguente.

Considerata la consistenza della variante ed la valutazione positiva della precedente Variante 6 al PGT di Ossago L, relativa al vicino ATA7, di cui ATA8 oggi in esame è di fatto il completamento, in riferimento al percorso logico della valutazione d'incidenza delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, con il presente studio si intende fornire tutti gli elementi per il **livello di valutazione preliminare** (Fase I del percorso di analisi).

Come da normativa regionale, saranno valutate le modifiche a tutti gli atti del PGT di Lodi indotte dalla variante in oggetto: Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi.

Stralcio dal PdG del sito La Zerbaglia



Garzaie in Rete
Piani di Gestione coordinati
nel Parco Adda Sud

Parco Adda Sud



Allegato 3: Contenuti della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (Allegato G al D.P.R. 357/97)

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

1. alle tipologie delle azioni e/o opere;
2. alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
3. alla complementarità con altri piani e/o progetti;
4. all'uso delle risorse naturali;
5. alla produzione di rifiuti;
6. all'inquinamento e disturbi ambientali;
7. al rischio di incidenti, per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale considerando:

8. componenti abiotiche;
9. componenti biotiche;
10. connessioni ecologiche.

Le interferenze debbono tener conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale, con riferimento minimo alla cartografia del progetto CORINE LAND COVER. [1]

[1] Progetto CORINE LAND COVER: si tratta di un progetto che fa parte del programma comunitario CORINE, il sistema informativo creato allo scopo di coordinare a livello europeo le attività di rilevamento, archiviazione, elaborazione e gestione di dati territoriali relativi allo stato dell'ambiente. Tale progetto ha previsto la redazione, per tutto il territorio nazionale, di una carta della copertura del suolo in scala 1: 100.000.

1.3 Fonti consultate

Ai fini del presente studio sono stati consultati:

- gli elaborati di VAS del Documento di Piano marzo 2009 e dei rapporti di VAS delle successive varianti (2010, 2011, 2013, 2015, 2016) nei quali sono stati verificati previsioni e dati informativi più recenti della pianificazione e programmazione alle diverse scale
- studi specialistici svolti ai fini del PGT 2009, in particolare Studio Geologico 2009
- Rapporto Ambientale Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante 6 al PGT di Ossago L., 2016 e relativo Studio di Incidenza
- PTC del Parco Regionale Adda Sud Variante generale approvata con d.g.r. n. 1195/2013, modificata con d.g.r. 25 luglio 2016 - n. X/5472
- Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 coinvolti e relativi Formulari Standard - <http://www.parcoaddasud.it/portale/it/piani-di-gestione>
- Schede e Mappe sul sito

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Lombardia/

2 QUADRO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE N.7 AL PGT

Si riporta il quadro del Rapporto Ambientale Preliminare.

2.1 Quadro sintetico interpretativo

Solo ai fini di una **descrizione sintetica generale** dello stato dell'ambiente del Comune di Ossago si riportano nei paragrafi seguenti i quadri riassuntivi dello stato delle componenti ambientali e territoriali contenuti nel Rapporto Ambientale di DdP 2009, aggiornati con verifica di previsioni e trasformazioni che hanno modificato le condizioni descritte nei quadri.

Facendo riferimento alle valutazioni delle varianti al PGT che si sono susseguite nel decennio di gestione, sostanzialmente il quadro non è variato; in particolare riguardo agli elementi di attenzione ambientale ivi individuati (sensibilità, vulnerabilità, criticità ambientali), rilevanti ai fini della valutazione.

2.1.1 SISTEMA AMBIENTALE

Per ogni componente ambientale indagata si riporta lo stato, in termini di qualità e disponibilità.

Tabella 2.1 – quadro riassuntivo dello stato delle componenti e risorse ambientali – aggiornato 2020

SISTEMA AMBIENTALE

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Suolo	<p>Il comune non risulta nell'elenco dei <i>comuni vulnerabili né parzialmente compresi in area vulnerabile</i> ai nitrati, individuate dalla regione ai sensi del D.Lgs 152/2006</p> <p>Pressione zootecnica (numero di capi, in relazione all'estensione territoriale del Comune) su valori medi provinciali</p> <p>I terreni superficiali presentano una capacità protettiva da bassa a moderata nei confronti delle acque freatiche sotterranee.</p> <p>Fattibilità geologica: classe III, con consistenti limitazioni</p>	<p>Dallo studio geologico risulta che la maggior parte del territorio rientra in classe di fattibilità III.</p> <p>Pericolosità sismica Z4a</p>	<ul style="list-style-type: none"> - studio geologico 2008 - DGR n. VII/003297 del 11.06.2006 - Dir 91/676/CEE - LR 37/93

Componente Risorsa	Qualità della componente /risorsa	Elementi condizionanti la disponibilità e qualità della risorsa	Rif. a documenti (studi e/o normative) consultati
Acqua	<p>Acque superficiali: si confermano le informazioni sul Brembiolo che presenta una <i>situazione ambientale relativamente degradata</i></p> <p>Acque sotterranee: classificazione qualitativa: classe O dove l'impatto antropico è nullo o trascurabile ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3. Vulnerabilità degli acquiferi da alta a elevata</p> <p>Vulnerabilità idrogeologica da media ad elevata</p>	<p>Sui corsi d'acqua presente l'inquinamento diffuso derivante da attività agricole e zootecniche.</p> <p>Relativamente al reticolo superficiale la disponibilità di acqua a fini irrigui è garantita</p> <p>Pozzo comunale attualmente non utilizzato - (gestore CAP)</p> <p>Attuale stato di saturazione del depuratore comunale</p> <p>Presenza di numerosi scarichi industriale a monte di Ossago (fuori comune)</p>	<p>- PTUA Lombardia 2006</p> <p>- Piano Ambito ATO 2006</p> <p>- Piano Ittico Provincia Lodi 2007</p> <p>- DGR n. VII/003297 del 11.06.2006</p>
Aria	<p>I dati rilevati dalle campagne sono in linea con quanto rilevato dalle centraline fisse nella provincia di Lodi; si rilevano criticità per quanto riguarda le PM10.</p> <p>Negli ultimi due anni la situazione viene sostanzialmente confermata.</p>	<p>Fonte principale di rumore e inquinamento il traffico sulla SP 107, parzialmente mitigato negli ultimi anni dalla fascia verde realizzata (polveri)</p>	<p>- Laboratorio Mobile Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico Comune di Ossago L. 2007 – 2006 - 2005</p>
Rumore	<p>Non sono ad oggi rilevati problemi specifici</p>	<p>Redatto il Piano Zonizzazione Acustica Comunale 2006, successivamente aggiornato con le varianti al PGT</p>	<p>L. 447/95 LR 13/2001</p>
Inquinamento Luminoso	<p>Vigente dal 2008 il Piano Illuminazione Pubblica</p>	<p>Politica del risparmio</p>	<p>LR 17/2000 modificata e integrata da LR38/2004</p>
Energia	<p>Presenti impianti a biogas quale fonte alternativa di energia PRIC approvato 2008</p>	<p>Proposte centraline a biomassa/biogas</p>	
Vegetazione	<p>Rilevante solo in corrispondenza del corridoio Brembiolo, che nasce a sud dell'abitato e tocca il perimetro comunale</p> <p>Permanenza di alcuni elementi lineari (siepi e filari) solo nella porzione est del territorio; attuate alcune arre di mitigazione per trasformazioni attuate (ATA)</p>	<p>Il tipo di conduzione agricola e le pratiche agronomiche sono gli elementi maggiormente condizionanti la vegetazione naturale e spontanea</p> <p>Adesione al PLIS del Brembiolo con il PGT</p>	-
Habitat d'interesse comunitario	<p>Non presenti</p> <p>Non sono segnalate neppure specie animali e vegetali rare o vulnerabili, né ambienti naturali particolarmente rappresentativi</p>	<p>Attività agricola diffusa e semplificazione del paesaggio</p>	-
Paesaggio	<p>Presenza di diversi beni storico architettonici in genere di rilevanza locale, in prevalenza cascine.</p>	<p>Le attività agricole hanno segnato il disegno del territorio e in termini di equipaggiamento paesaggistico</p>	<p>D. Lgs 42/2004</p> <p>SIBA e SIRBEC Regione Lombardia</p>

2.1.2 SISTEMI TERRITORIALI

Interpretando i sistemi territoriali (urbanizzato, reti di servizi tecnologici, rete infrastrutture per la mobilità, quali elementi di pressione sul sistema ambientale (interpretato come "sistema sensibile") ne vengono di seguito analizzate le qualità.

Tabella 2.2 – quadro riassuntivo dello stato dei sistemi territoriali – aggiornato 2020

SISTEMI TERRITORIALI			
sistema	stato	Interferenze col sistema ambientale	Rif. a documenti consultati
urbano	<p>Modello insediativo che ha mantenuto la tipica forma dell'abitato sviluppatosi lungo una via di comunicazione, la SP 107</p> <p>L'attuazione delle scelte di PGT assecondano la compattazione dell'agglomerato abitato</p> <p>Problematica la vicinanza di funzioni residenziale e produttiva (polo industriale a nord rispetto al centro abitato)</p>	Disturbi generati dalla percezione di odori da parte della popolazione	Relazione DdP
della mobilità	<p>Presenza di punti con viabilità difficoltosa relativa all'innesto sulla SP 107; le scelte di PGT tendono alla soluzione</p> <p>difficoltoso l'attraversamento della SP 107 per raggiungere la cascine a ovest</p>	<p>Inquinamento e rumore da traffico intenso</p> <p>In progetto una ciclabile che lambisce il paese lungo la SP 107</p>	<p>Relazione DdP</p> <p>Provincia di Lodi (sito web)</p>
dei servizi	<p>capacità depurativa del depuratore esaurita – previsto potenziamento</p> <p>rete fognaria efficiente</p> <p>separazione parziale reti separate per acque meteoriche e acque reflue, solo per recenti piani attuativi</p>	non è prevista né programmata la separazione delle acque reflue chiare e scure – situazione diffusa in tutto il lodigiano	Piano dei Servizi
	<p>Rifiuti: raccolta differenziata parziale (campane + piazzola ecologica)</p> <p>% di raccolta differenziata elevata, costantemente al di sopra della media provinciale</p>	Nessuna interferenza negativa specifica	
	<p>Standard servizi ad oggi soddisfatti considerata la dimensione e caratteristiche del paese</p>	Influenza positiva sulla qualità della vita dei cittadini	
economico (produttivi, rurale)	<p>Non sono presenti industrie RIR; 4 aziende importanti</p> <p>Le aziende agricole con allevamenti sono 12 di cui 2 con allevamenti suini, 7 con allevamenti bovini e 3 con allevamenti di bovini e suini.</p> <p>Attività agricola diffusa (seminativo e zootecnia)</p> <p>Nessuna area da bonificare</p>	<p>Inquinamento puntuale da industria, diffuso da agricoltura (suolo, acque, aria)</p> <p>Impoverimento del paesaggio agrario</p> <p>Disturbo alla popolazione per emissioni da industrie non del tutto risolte ad oggi (pregressi episodi di inquinamento di Pregis; odori da depuratore del caseificio a nord, Stella Bianca; odori da allevamento suinicolo a nord)</p>	<p>Quadro conoscitivo DdP</p> <p>Documenti Ufficio Tecnico</p>
Sociale - popolazione	<p>Andamento demografico con popolazione in leggera crescita, confermato nel lungo periodo</p>	Aumento pressioni e aumento carico urbanistico contenuto	<p>Relazione DdP</p> <p>Piano Servizi</p>

3 CONSISTENZA DELLA VARIANTE N. 7 AL PGT

3.1 Motivazioni e contenuti del progetto in SUAP

Lo scopo della richiesta di modifiche al piano è la realizzazione di due silos orizzontali (trincee), per lo stoccaggio di materiale vegetale, strettamente legate alle attività zootecnica e del cogeneratore a biogas. Le strutture di allevamento, posti per circa 600 animali, e l'impianto a biogas sono stati realizzati nell'ATA7 applicando le migliori tecnologia disponibili (MTB e BAT), immediatamente a sud-est di ATA 8,

Dalla relazione illustrativa di variante si legge:

L'azienda risulta già proprietaria di un allevamento di bovini di vacche da latte sito in cascina Ceppeda , Scardina e Birga ;

- *allo scopo di ottimizzare e meglio gestire l'intero impianto costruito a Ceppeda, intende realizzare una nuovo silos a trincea in località cascina Ceppeda;*
- *avendo individuato come nuove aree di espansione i mappali 140 e 142 censiti al foglio 1, attualmente individuati nel P.G.T. Vigente come AMBITI DELLE ARRE AGRICOLE STRATEGICHE, DI VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE Artt.49 e 52, con l'autorizzazione della proprietà degli stessi ed al fine di poter edificare sui mappali 140 e 142 del foglio 1 (cascina Ceppeda), richiede la variazione di destinazione urbanistica dei suddetti terreni, in AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA ATA.-*

Dalla Relazione Tecnico-Illustrativa di progetto:

L'opera che sarà realizzata sarà adibita allo stoccaggio dell'insilato prodotto in ambito aziendale, per il fabbisogno del bestiame, non essendo più sufficienti i silos orizzontali esistenti dato l'ampliamento del ramo d'azienda e dei terreni in coltivazione.

3.1.1 GLI INTERVENTI IN PROGETTO

Si prevede la costruzione di due nuove silos a trincea.

Le superfici interessate:

- superficie interessata da ATA8: 8.156 m²
- superficie indicativa interessata dalla trincee: 8.000 m²
- fascia lungo il lato nord-est da destinare a nuovo impianto a filare semplice di circa 280 m

Elaborati di progetto disponibili:

- Relazione tecnico-illustrativa
- Tav. 01 Inquadramento urbanistico catastale
- Tav. 02 Planimetria con schema delle aree di mitigazione
- Tav. 03 Relazione fotografica dello stato attuale
- Tav. 04 Piante, schema fognatura e rendering
- Tav. 05 Sezione e prospetti

Si rimanda alla **Tavola 03 di progetto per la documentazione fotografica dell'area di intervento.**

Dalla Relazione Tecnico-Illustrativa- stralcio

I nuovi silos orizzontali avranno dimensioni di mt. 70,00 x 15,00 e 60,00 x 15,00 posti tra loro in aderenza, ed aventi un'altezza max. di mt. 4,00.

Le strutture saranno di tipo prefabbricato precompresso, con pavimentazione interna in c.a.; attorno ai silos sarà realizzata nuova pavimentazione in asfalto necessaria all'esercizio dell'attività.

Come si evince dagli elaborati grafici di progetto dal punto di vista strutturale non sarà necessario uno scavo di sbancamento rispetto all'attuale quota del terreno esistente.

*L'opera in progetto ... **non richiede impianto di illuminazione**, in ragione del fatto che l'attività viene principalmente svolta durante le ore diurne; ... Per tale motivazione anche l'area di stoccaggio esistente è priva di illuminazione*

Relativamente alla **raccolta di eventuali reflui**, nella Relazione di Progetto viene specificato che:

Le strutture da realizzare, in ragione della loro funzione di deposito non richiedono una vera e propria rete fognaria se non per lo smaltimento del percolato. In ragione del volume di stoccaggio totale (calcolato secondo dimensioni dei 2 silos) il refluo prodotto sarà di Lt. 550 pari a mc. 0,60 circa.

Lo schema di raccolta dello stesso prevede due reti in pvc interrato con caditoie carrabili poste sull'asse della mezzeria di ogni silos, nel senso longitudinale; le due aste convoglieranno sul retro dove poi, insieme, convoglieranno in una vasca di raccolta di capienza mc.1,20 > 0,60 mc, dotata di 4 chiusino per prelievo e successivo trasporto e smaltimento nel vascone di raccolta liquami dell'azienda, distante circa 600 mt.

Si riportano stralci dalle tavole di progetto, dalle quali è possibile osservare dimensioni, materiali e caratteristiche.

Rendering (da Tav.04 e 5 di Progetto). Dalle tavole tecniche si deduce che il suolo viene pavimentato, con previsione di soluzione per la raccolta e stoccaggio di eventuali liquidi, come sopra descritto.



RAPPRESENTAZIONE INDICATIVA MA REALE DEI SILOS ORIZZONTALI IN OGGETTO

Tavola di progetto n. 4. Piante, schema fognature e rendering stralci - riduzione grafica

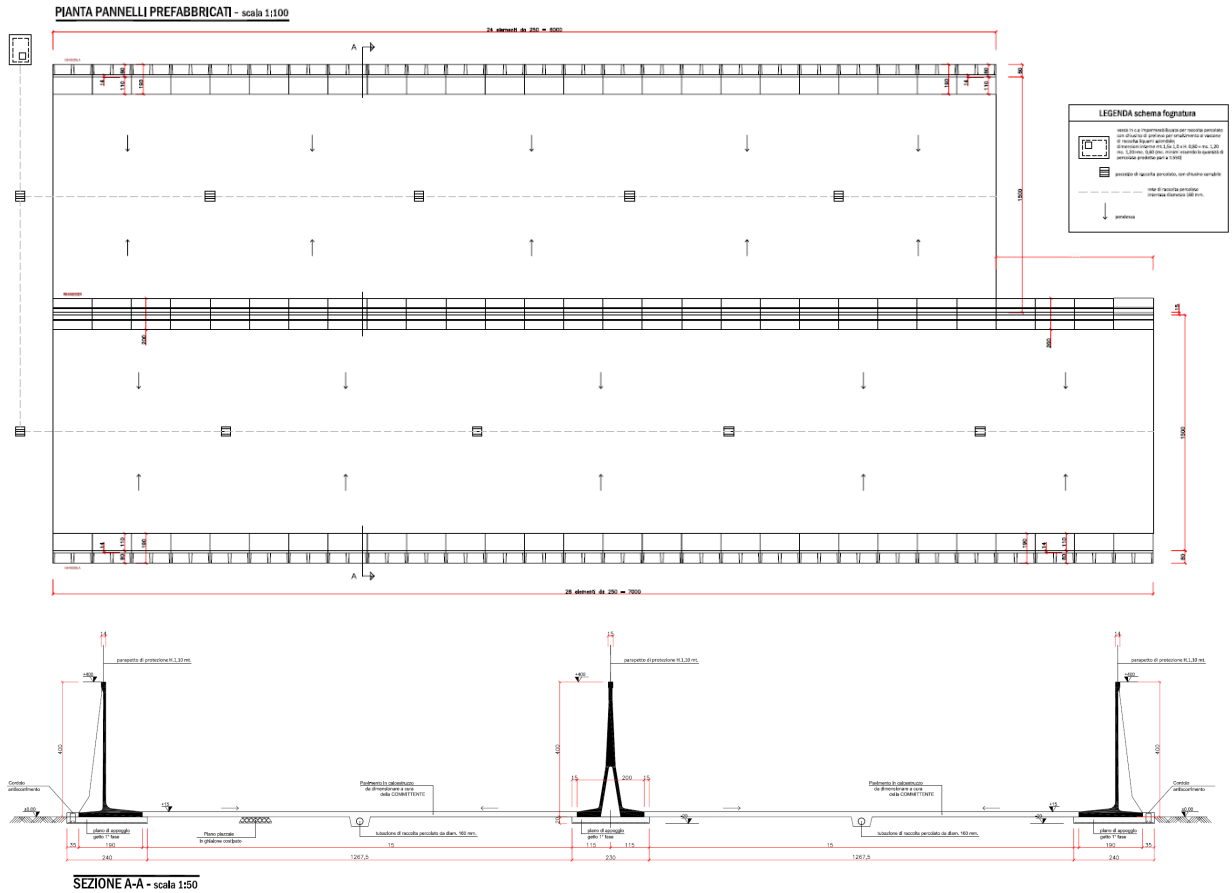
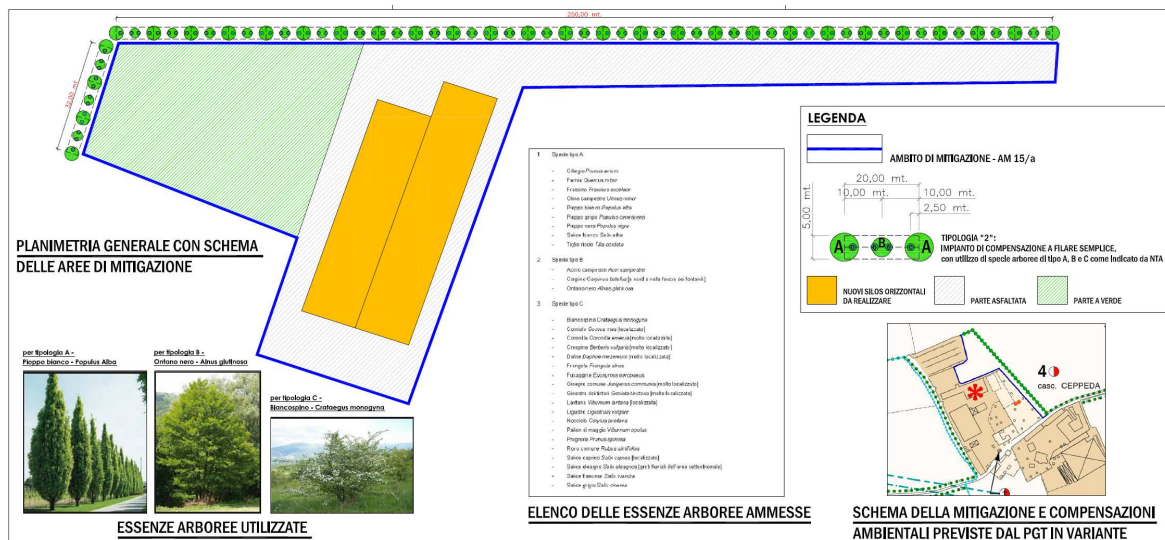


Tavola di progetto n. 2. Planimetria con schema delle mitigazioni stralci - riduzione grafica



3.2 La variante al PGT 2009 e s.m.e i.

Dal punto di vista urbanistico, le modifiche riguardano l'inserimento di un nuovo ambito di trasformazione destinabile esclusivamente a edificazione inerenti le attività agricole; resta suolo agricolo dunque, senza costituire consumo di suolo ai fini della LR 31.

Le motivazioni della variante, come illustrate nella Relazione Descrittiva di Variante, sono state riportate al paragrafo precedente.

Una nota particolare merita la proposta di variante di prevedere una fascia mitigativa destinata a filare, nonostante non dovute ai sensi delle norme di cui dal capo VI delle NTA del PGT vigente.

Dalla relazione illustrativa di variante:

Benché il silos non generi una slp e ovviamente non porti a nessun incremento di capi di bestiame al fine di un calcolo delle mitigazioni e compensazioni ambientali ai sensi dell'art., 7 delle NTA si ritiene tuttavia di inserire un intervento di mitigazione lungo tutto il confine dell'ambito verso la campagna, considerando l'area coperta come parametro utile e il filare semplice (tipologia 1) come tipologia di mitigazione.

2. Tipologia "2": Impianto di compensazione a filare semplice

Definizione: Fasce a verde lineari, dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali, riferite al sistema prati / siepi / filari campestri e caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale

Materiale vegetale: Specie arboree di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 metri alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

Tipologia di impianto:

1. Specie tipo A

- Ciliegio *Prunus avium*
- Farnia *Quercus robur*
- Frassino *Fraxinus excelsior*
- Olmo campestre *Ulmus minor*
- Pioppo bianco *Populus alba*
- Pioppo grigio *Populus canescens*
- Pioppo nero *Populus nigra*
- Salice bianco *Salix alba*
- Tiglio riccio *Tilia cordata*

2. Specie tipo B

- Acero campestre *Acer campestre*
- Carpino *Carpinus betulus* [a nord e nella fascia dei fontanili]
- Ontano nero *Athys glutinosa*

3. Specie tipo C

- Biancospino *Crataegus monogyna*
- Corniolo *Cornus mas* [localizzato]
- Coronilla *Coronilla emerus* [molto localizzata]
- Crespino *Berberis vulgaris* [molto localizzato]
- Dafne *Daphne mezereum* [molto localizzata]
- Frangola *Fragula alnus*
- Fusaggine *Euonymus europaeus*
- Ginepro comune *Juniperus communis* [molto localizzato]
- Ginestra dei tintori *Genista tinctoria* [molto localizzata]
- Lantana *Viburnum lantana* [localizzata]
- Ligustro *Ligustrum vulgare*
- Nocciolo *Corylus avellana*
- Pallon di maggio *Viburnum opulus*
- Prugnolo *Prunus spinosa*
- Rovo comune *Rubus ulmifolius*
- Salice caprino *Salix caprea* [localizzato]
- Salice eleagno *Salix eleagnos* [grete fluviali dell'area settentrionale]
- Salice francese *Salix triandra*
- Salice grigio *Salix cinerea*

4 LE MODIFICHE A DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO DELLE REGOLE

4.1 Le modifiche al DdP

Nello scenario strategico di DdP viene inserita (paragrafo 2.5 - *Schede degli ambiti di trasformazione*) la **scheda relativa all'ambito definito ATA8**.

La scheda riporta i parametri urbanistici, le sensibilità ambientali e paesaggistiche e indica le mitigazioni, specificandone tipologia e quantità e localizzazione, come previsto dal PGT.

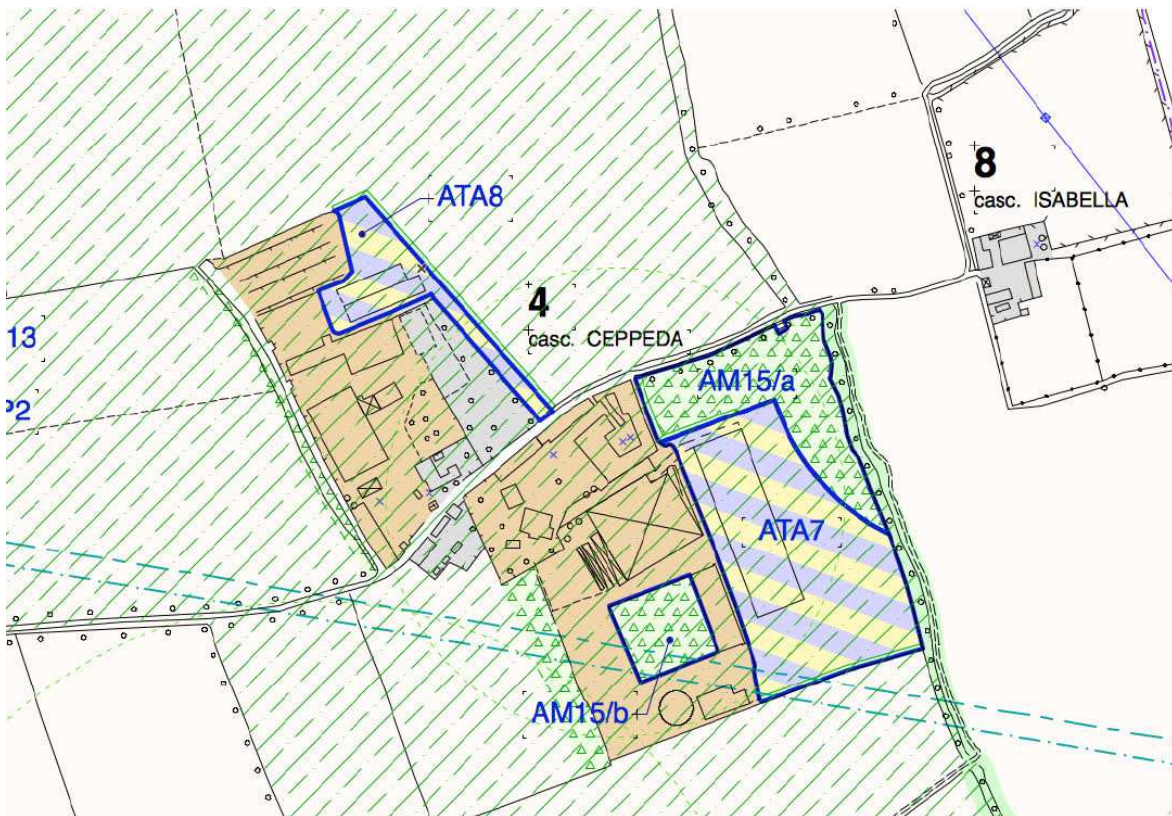
Di conseguenza viene aggiornata la cartografia:

sulla **Tavola 2.2 - tavola delle previsioni di piano 1:5000 dello Scenario strategico del DdP (1:5000)** viene inserito ATA8 in contiguità con le strutture esistenti di Cascina Ceppeda (nord est dell'abitato di Ossago), con individuazione dell'ambito destinato al filare previsto come mitigazione (non dovuta ai sensi della normativa di PGT vigente).

La variante non sottrae di fatto suolo agricolo.

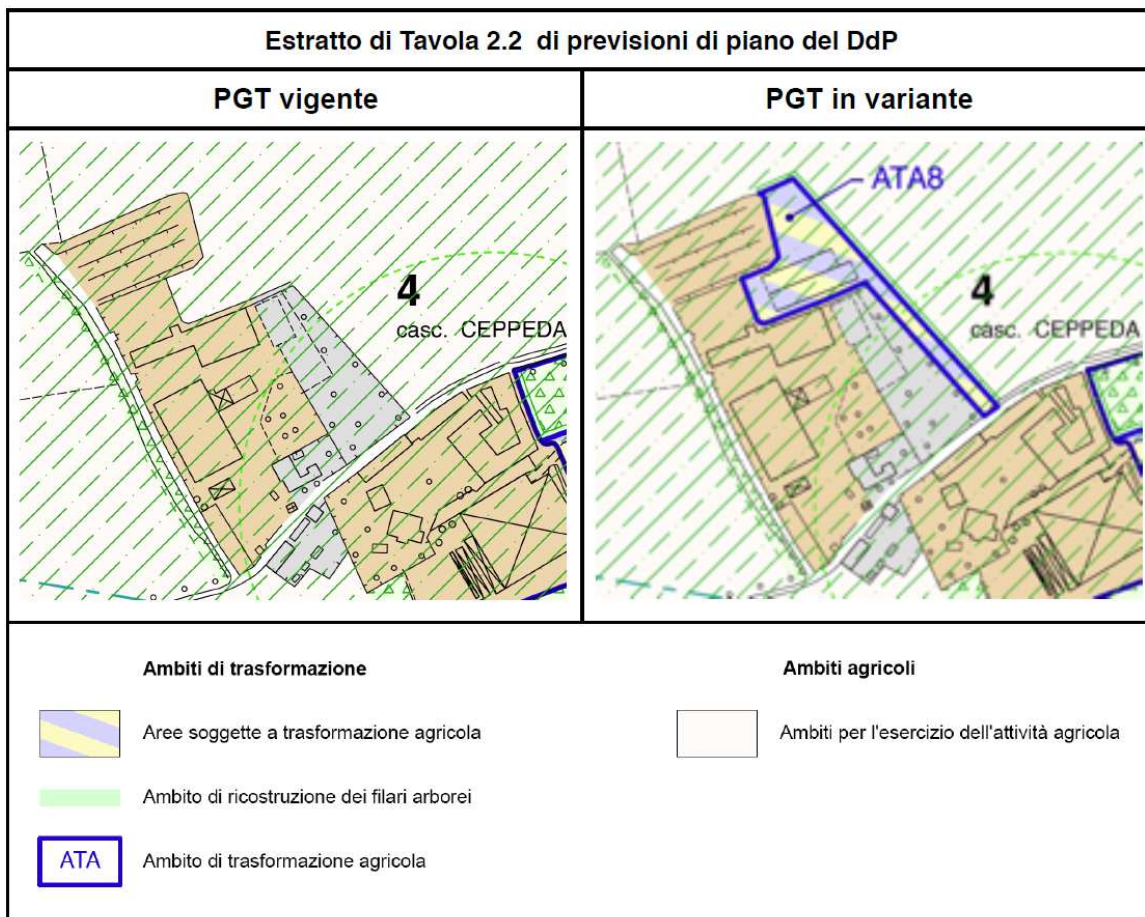
Dallo stralcio si comprendono i rapporti spaziali tra i due ATA agricoli, destinati ad attività complementari.

Stralcio da **Tavola 2.2** - riduzione grafica



Il filare a mitigazione previsto, si coordina alle mitigazioni dell'ATA7 e dell'impianto a biogas.

Di seguito si riportano stralci dalla Relazione di Variante con particolare riferimento alla scheda d'ambito.



Modalità d'intervento:

■	SUAP
	Piano di Zona
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: 8.156 mq
- Rc: 60% per l'ambito di trasformazione

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
■	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice	ambito lato est	
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva		
	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

4.2 Le modifiche al PdS

Le modifiche introdotte dalla variante al piano dei servizi consistono essenzialmente nell'aggiornamento cartografico delle tavole 3 _ Piano dei Servizi e 4_ Sistema del verde e della mobilità dolce, riportando ATA8 e relativo filare.

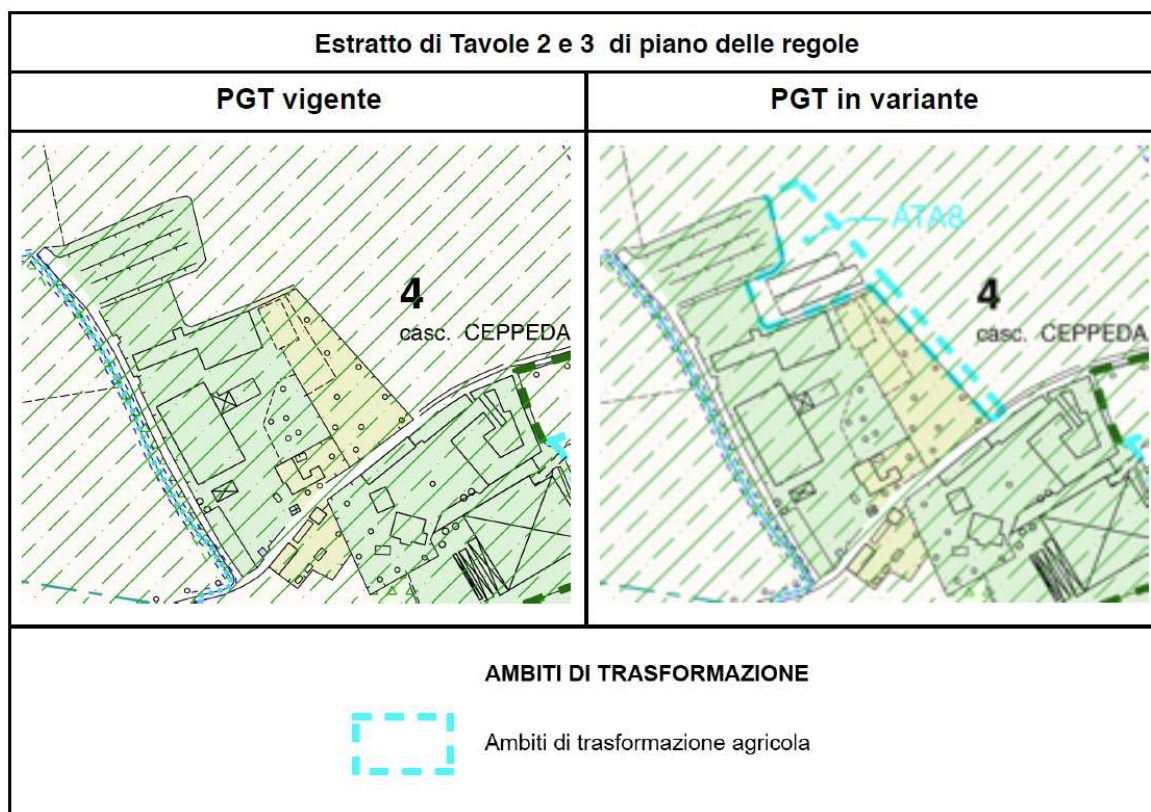
Nessuna modifica alle schede riguardanti i servizi.

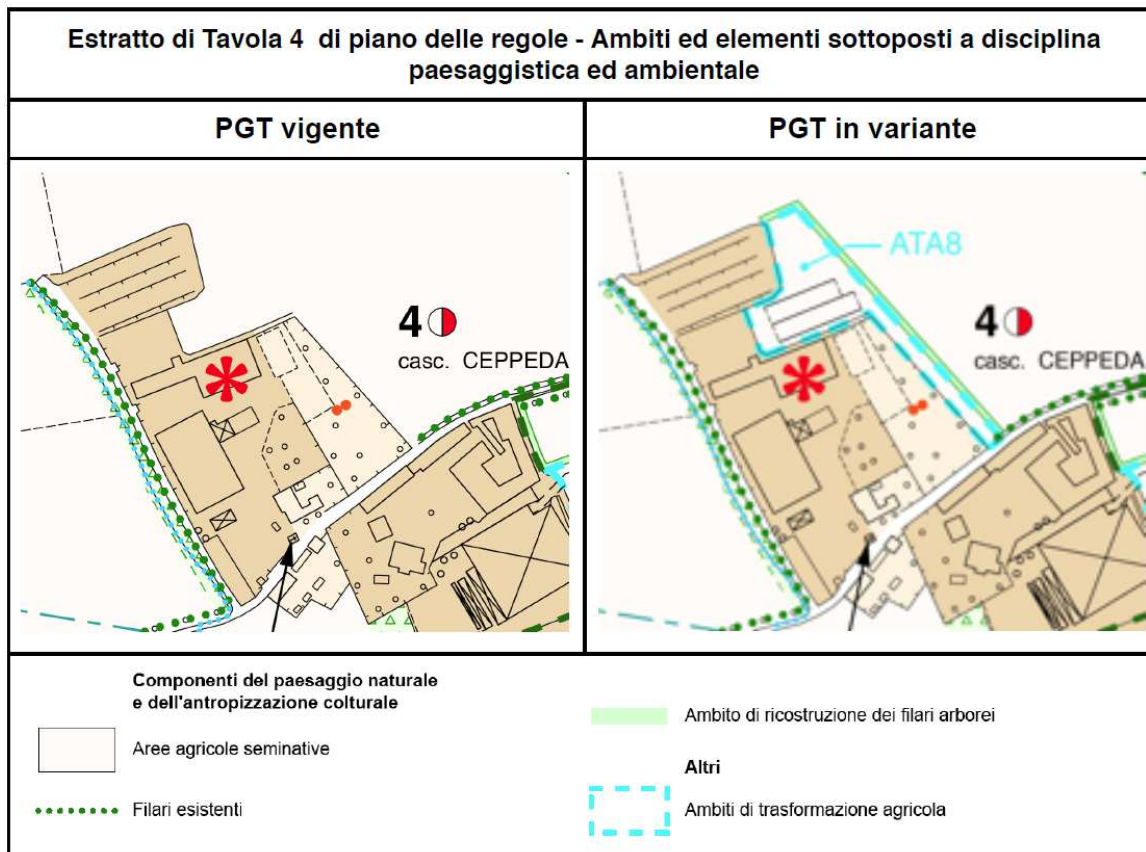
4.3 Le modifiche al PdR

Di fatto, ai fini della valutazione le modifiche al PdR risultano formalizzazione cartografica di modifiche esaminate nei paragrafi precedenti:

- modifica delle tavole 2 e 3 del piano delle regole con individuazione del nuovo ambito di trasformazione agricola ATA8, del nuovo ambito di mitigazione AM15 e aggiornamento della base cartografica;
- modifica della tavola n° 4 con l'inserimento del nuovo ambito di trasformazione agricola ATA8 e l'ambito di costruzione dei filari

Si riporta stralcio delle tavole, dalla Relazione di variante.





4.3.1 MITIGAZIONI INDICATE NEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

In sede di valutazione strategica non si è resa necessaria alcuna ulteriore mitigazione, considerate tipologia e consistenza delle modifiche proposte dalla variante ai tre piani di PG; si tratta di superfici ridotte e di interventi funzionali ad attività già autorizzate dopo valutazione.

Si riporta quanto scritto nel Rapporto Ambientale Preliminare di VAS:

Non si ritiene necessaria alcuna ulteriore mitigazione, considerate tipologia e consistenza delle modifiche proposte dalla variante ai tre piani di PGT, in quanto:

- *si tratta di superfici limitate (8.156 m²) e il filare previsto di 280 m circa di lunghezza, non dovuto, ricade bene nella zona a sensibilità paesaggistico/ambientale elevata, all'interno di elemento di supporto della RER) risultando di collegamento alle mitigazioni a verde di ATA7;*
- *la collocazione di ATA8 è coerente con ATA7; il disegno del complesso cascinale viene compatto;*

In riferimento alle raccomandazioni ed indicazioni generiche riportate negli elaborati di VAS del DdP 2009, relative all'adozione di criteri edilizi di sostenibilità in fase di attuazione delle trasformazioni, si rammenta, nel caso specifico, l'importanza di adeguate scelte atte al contenimento dell'inquinamento luminoso, nel caso in futuro si aggiungesse illuminazione esterna. Il progetto in variante al PGT specifica che non è necessaria illuminazione esterna per le nuove trincee.

Anche in riferimento al secondo aspetto potenzialmente critico, raccolta e stoccaggio reflui, il progetto prevede un impianto dedicato e specifica le modalità di stoccaggio temporaneo e smaltimento.

4.4 Coerenza con il PTCP vigente

Nella Relazione di Variante al capitolo 3 viene verificata la coerenza della variante al PGT con gli elaborati di PTCP di Lodi.

Sono presi in considerazione le tavole di PTCP: : tav 2.1b, tav 2.2b, tav 2.3b e tav 2.4b; in sintesi dalla Relazione di Variante:

*L'ambito oggetto di variante ricade nelle aree di protezione dei valori ambientali, al terzo livello della rete dei valori ambientali nell'ambito agricolo della pianura irrigua del sistema rurale, gli **interventi di mitigazione e compensazione ambientale** inseriti dalla variante sono finalizzati anche alla continuità del corridoio.*

4.5 L'area interessata dalla variante n.7

L'area interessata dal ATA8, per il completamento del processo di ristrutturazione e razionalizzazione funzionale delle attività agricole ed zootecniche nel complesso di Cascina Ceppeda, oggetto di variante, si trova ad est della SP107 Lodi-Livraga, a nord est dell'abitato di Ossago

Nel 2016 la variante n.6 al PGT ha riguardato l'ATA7, vicino ad ATA8, previsto per l'ampliamento della attività zootecnica, con impianto di cogenerazione a biogas.

Dall'immagine satellitare in figura (dove l'area di variante ATA 8 è localizzata indicativamente da tratteggio rosso e il vicino ATA7 in rosa) si osservano le strutture aziendali esistenti vicine all'area destinata alle nuove strutture in progetto (oggetto di variante); ad est dell'area corrono due rogge del reticolo idrico minore.

Si possono intuire le relazioni che si creano tra i silos orizzontali previsti ed elementi fisici esistenti e gli stessi silos e le strutture esistenti entro il perimetro di ATA7 e quelle storicamente presenti.



4.5.1 FATTORI DI INTERESSE AMBIENTALE / VINCOLI

L'area in variante NON è interessata da alcun corso d'acqua.

Nelle vicinanze, verso est, corrono i corsi d'acqua Grazzana e Vaghindarna che in questo tratto corrono paralleli, elencati tra i corsi del Reticolo Idrico Minore approvato con il PGT del 2009.

Il sistema delle rogge é elemento di interesse ambientale nell'intorno; corrono parallele con direzione nord-sud, e lungo alcune di esse il PGT ha indicato un ambito di ricostruzione dei filari arborei, derivanti dalla applicazione delle misure compensative alle trasformazioni.

Nessun elemento del reticolo storico è interessato dalla variante; come neppure alcun percorso ciclo-pedonale e/o di interesse storico-ambientale; **il PGT colloca l'area in classe di sensibilità elevata (IV).**

L'area in variante (ATA 8) interessa elementi della rete ecologica: ricade interamente entro area di protezione dei valori ambientali, terzo livello della rete dei valori ambientali provinciale (PTCP vigente tav. 2.1b) ed **entro un elemento di secondo livello della RER, in area di supporto.** Non interessa direttamente il corridoio primario del canale della Muzza, che corre a nord interessando solo in piccola parte il territorio comunale. Le relazioni con le reti ecologiche sono valutate al paragrafo 5.2.2.

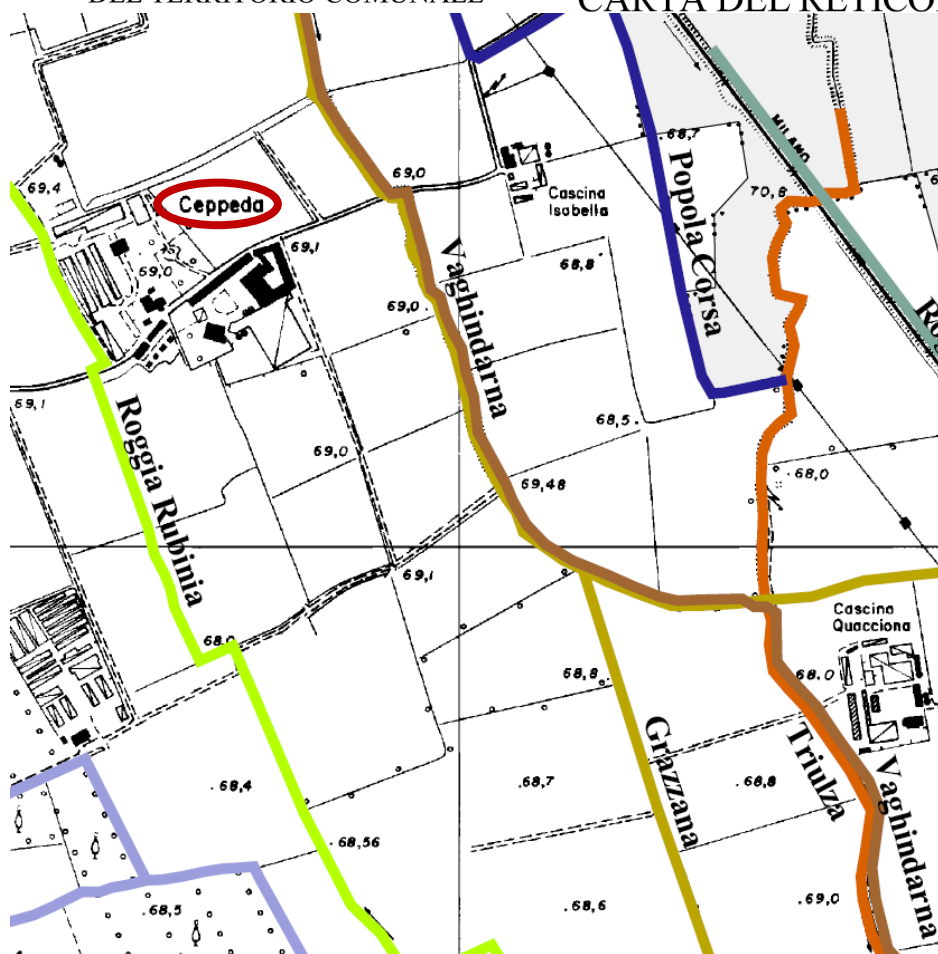
Un oleodotto ed un metanodotto passano accanto.

Di seguito sono riportati stralci di tavole di PGT e/o del relativo studio geologico.

stralcio tavola 2_Reticolo Idrico

STUDIO DELLA COMPONENTE
GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
DEL TERRITORIO COMUNALE

CARTA DEL RETICOLO IDRICO



stralcio PdS_ tavola 4 sistema del verde e della viabilità dolce



LEGENDA

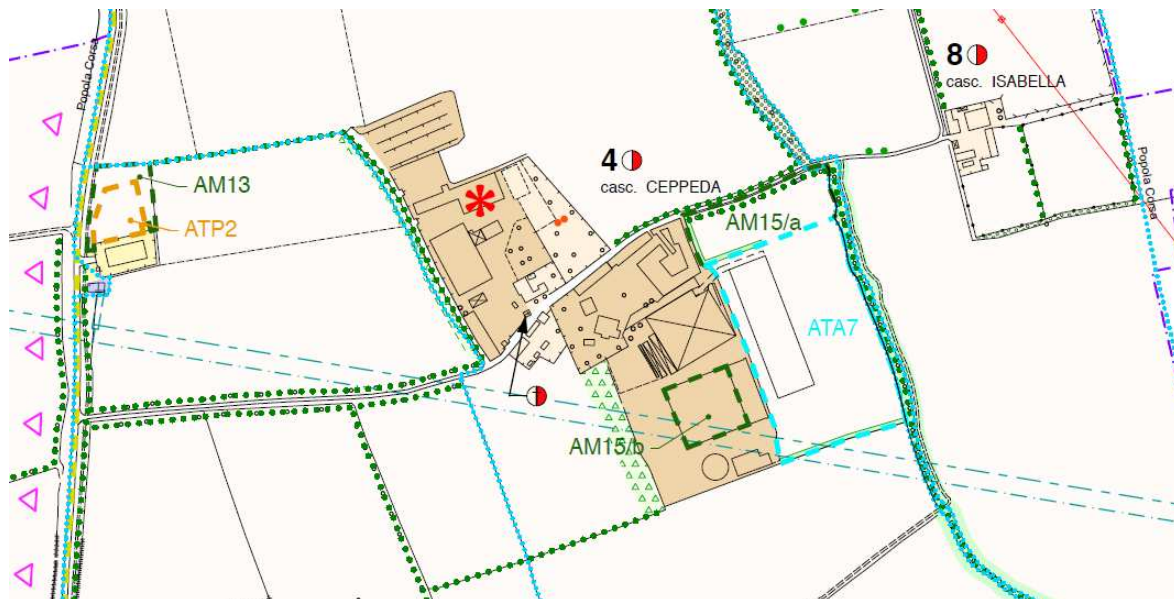
Ambiti del sistema del verde

- PLIS del Brembiolo
- Aree di protezione dei valori ambientali - Terzo livello della rete dei valori ambientali
- Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli
- Ambiti agricoli periurbani
- Ambiti di mitigazione
- Filari esistenti
- Filari di progetto
- Aree a verde attrezzato
- Verde privato di particolare pregio
- Zone arboree naturalizzate
- Alberi isolati
- Immobili di interesse storico e architettonico

Viabilità dolce













- Percorsi ciclopedonali esistenti
- Percorsi ciclopedonali di progetto
- — — Percorsi di fruizione paesistica


stralcio PdR_tavola 4 Ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesaggistica ed ambientale





LEGENDA

Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale





-  Aree agricole seminative
-  Zone arboree naturalizzate
-  Ambiti a coltivazione arborea (Pioppeto razionale)
-  Filari esistenti
-  Ambito di ricostruzione dei filari arborei
-  Alberi sparsi
-  Alberi di rilevanza paesistica
-  PLIS del Brembiolo
-  Reticolo idrico vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) D.Lgs 42/2004 e s.m.i.
-  Reticolo idrico di valore storico
-  Reticolo idrico di rilevante valore ambientale
-  Reticolo idrico

 Immobili vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Lodi

Componenti del paesaggio percepito

-  Allineamenti storici delle cortine edilizie
-  Veduta panoramica

Criticità paesaggistiche

-  Elettrodotti
-  Oleodotto
-  Metanodotto
-  Criticità puntuali

4.6 Relazioni con le reti ecologiche ed ambientali

L'area in esame ricade interamente entro area di protezione dei valori ambientali, terzo livello della rete dei valori ambientali provinciale (PTCP vigente tav. 2.1b).

Considerato che in sede di processo di VAS del Documento di Piano del PGT, approvato nel 2009, non era vigente la RER, approvata con deliberazione di Giunta Regione Lombardia n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, sono qui verificate le potenziali interferenze con la rete regionale.

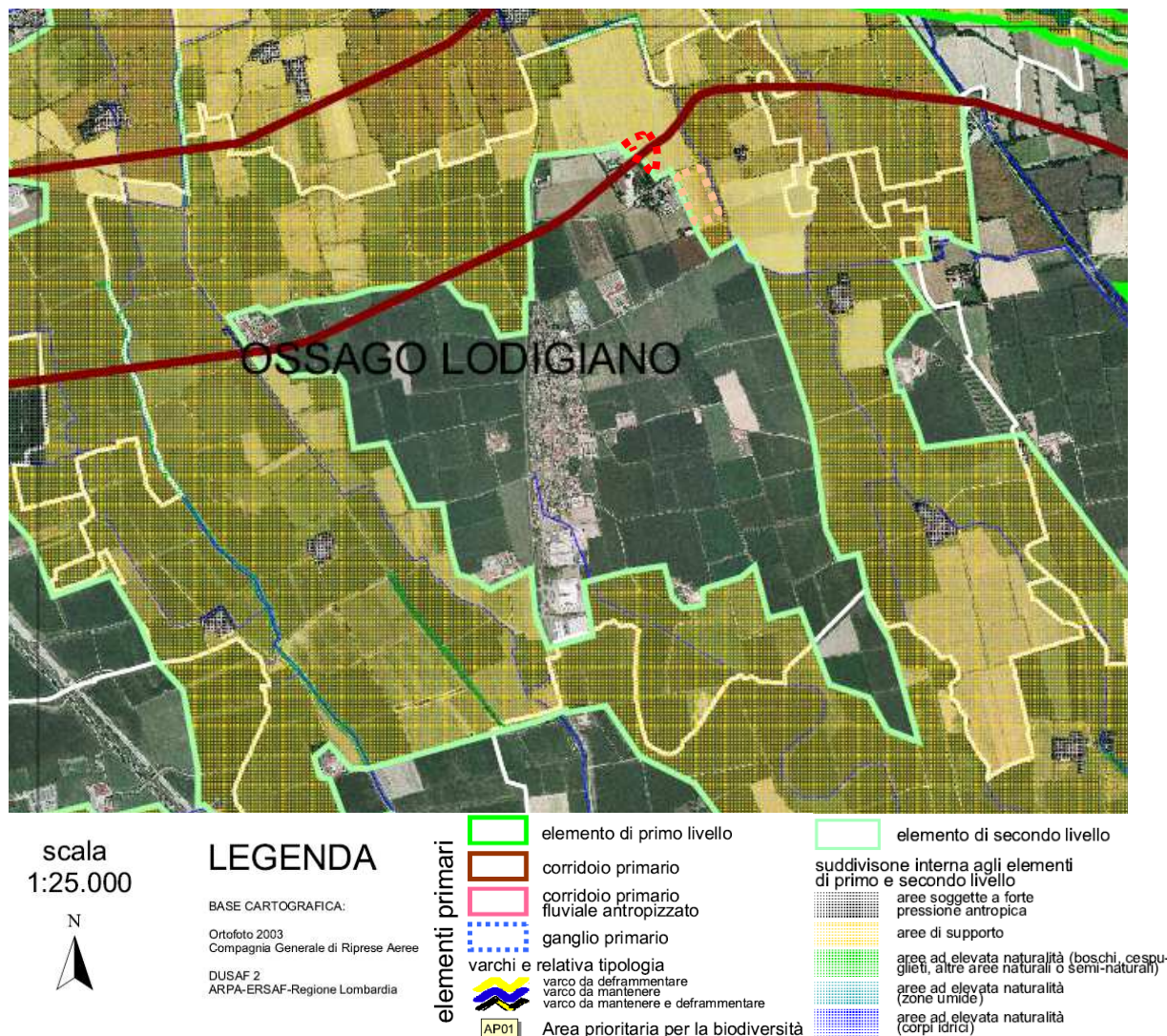
La Rete Ecologica Regionale, riconosciuta nel Piano Territoriale Regionale come infrastruttura prioritaria, costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Il piano regionale fornisce indicazioni ai comuni per l'attuazione della rete ecologica di livello locale in ambito di stesura di PTG, ai quali si è fatto riferimento.

Come si può osservare dallo stralcio del settore 95 riportato in figura, il territorio comunale di Ossago è interessato da elementi di II livello della RER – aree di supporto – che si sviluppano nelle parti a ridosso dei confini, lasciando libera una ampia parte centrale di territorio, all'interno della quale ricade il centro abitato e tutte le aree interessate dalla variante.

Solo a nord, parte del territorio è interessato dal corridoio primario corrispondente al Canale della Muzza; nessuna trasformazione da PGT né alcun area interessata da variante ricade nel corridoio.

L'area in variante (ATA 8) ricade interamente entro elemento di secondo livello della RER, in area di supporto, come lo è ATA7. Non interessa direttamente il corridoio primario della Muzza.

stralcio RER 2009 settore 95 - indicazione dell'area in variante per ATA8 (in rosa ATA7)



4.7 Relazioni con la Rete Natura 2000

IL territorio di Ossago non è interessato da Siti Natura 2000. I siti più vicini in linea d'aria si trovano ad oltre 3 chilometri dal confine amministrativo, lungo il fiume Adda a monte rispetto ad Ossago.

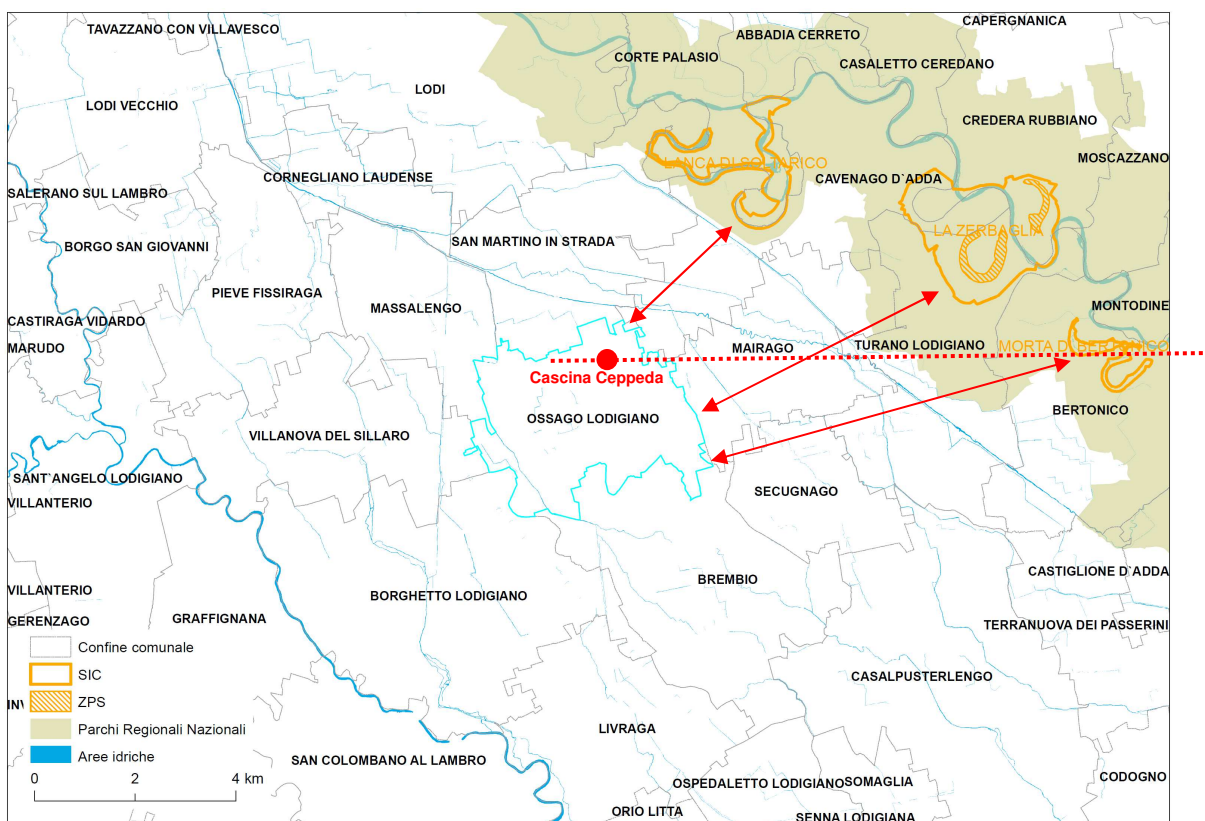
I siti ricadenti nei comuni limitrofi distano rispettivamente 4 e 6 Km dall'area oggetto di variante; entrambi si trovano a monte rispetto al corso del fiume. Il primo SIC a valle è La Morta di Bertonico, ad oltre 8 km dai confini comunali di Ossago L.

Considerata la distanza e le tipologie di interventi previsti sul nuovo ATA7, si individua nel sistema delle acque (superficiali e sotterranee) l'unico elemento di potenziale interferenza con i siti.

Data la posizione reciproca dell'azienda in Casina Ceppeda ed i siti per i quali è richiesta la valutazione di incidenza, sono verificate nel presente studio le direzioni dei flussi delle acque sotterranee.

Dei siti rispetto ai quali è stata richiesta la Valutazione di Incidenza, sono state esaminate le caratteristiche finalizzate al primo livello di valutazione e sono state verificate le indicazioni e prescrizioni dei Piani di Gestione dei Siti.

Localizzazione di Ossago rispetto alle aree protette.



4.7.1 I SITI COINVOLTI: IMPORTANZA E VULNERABILITA'

Come già detto, sono stati presi in considerazione i dati riportati nelle schede Ministeriali della ZSC coinvolte. I dati ed informazioni sotto riportate sono presi dal Piano di Gestione dei SIC, pubblicati sul sito del Parco Adda Sud, gestore di entrambi i siti.

ZSC IT2090007 LANCA DI SOLTARICO

La zona dista oltre 3 km dal confine di Ossago L.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di modesto pregio naturalistico dato dalla presenza di habitat igro-idrofilo che potrebbero evolversi verso comunità di maggiori dimensioni e miglior struttura. Di particolare interesse risulta un alneto in via di formazione, tipologia vegetazionale rara in ambito pianiziale padano, in cui risulta altamente A50 frammentata e ridotta a causa delle opere di bonifica avvenute in passato.

Si segnala inoltre la presenza di interessanti nufeci a *Nuphar amphibia* rinvenuti nei pressi della confluenza della lanca principale con il corso del fiume Adda.

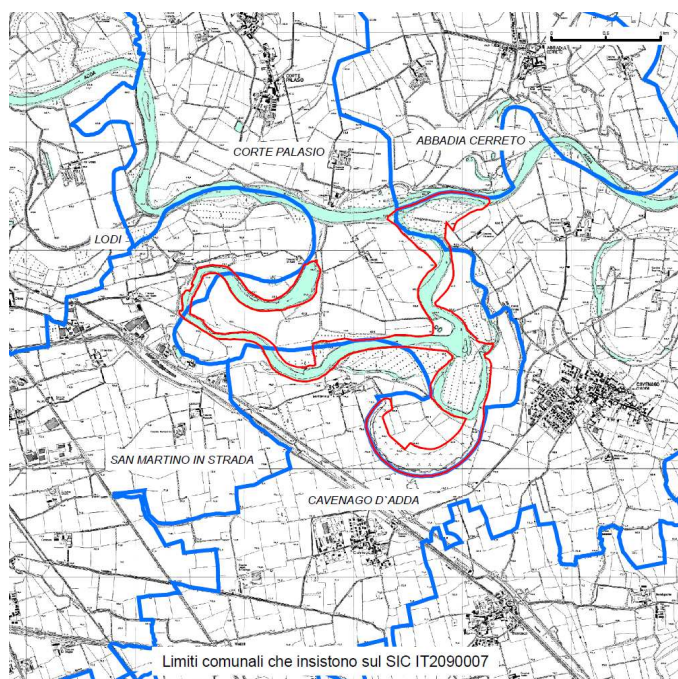
Sono altresì presenti ridotti raggruppamenti a *Nuphar luteum*.

Si sottolinea la ricchezza della compagine faunistica, in particolare per quanto riguarda ornitofauna e ittiofauna, con presenza di numerose specie di interesse comunitario. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla qualità e importanza del sito.

4.3. VULNERABILITÀ

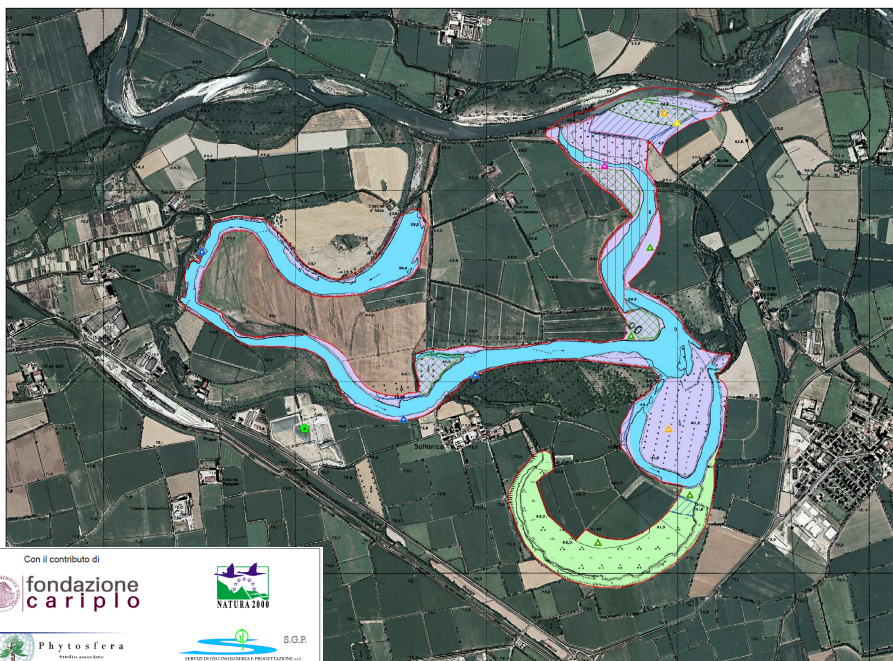
I principali rischi sono connessi al pericolo di eccessivi diradamenti delle essenze arboree che favorirebbero l'entrata e lo sviluppo di specie infestanti quali *Amorpha fruticosa* e *Robinia pseudoacacia* (peraltro già presenti); molto rischiosi sono il restringimento e la progressiva ostruzione del collegamento tra la lanca ed il fiume, come anche i lavori di arginatura delle sponde del fiume.

Si segnalano marcati riempimenti delle depressioni in relazione ad attività agricole. Massiccia presenza di *Myocastor coypus* che arreca gravi danni all'avifauna, in particolare a quella che nidifica nelle zone a canneto, e alla vegetazione riparia. La massiccia presenza della nutria (*Myocastor coypus*) potrebbe aver causato la scomparsa di *Nymphaea alba* e la riduzione dei popolamenti a *Nuphar luteum*. La comunità boschiva mesofila di scarpata è costituita da cenosi diradate e fortemente minacciate dall'ingresso di specie alloctone esotiche quali: *Amorpha fruticosa*, *Robinia pseudoacacia* e *Phytolacca americana*. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla vulnerabilità degli habitat e delle specie presenti nel sito.



Limiti comunali che insistono sul SIC IT2090007

Strategie gestionali e criticità puntuali



Con il contributo di

**Piano di Gestione
SIC IT2090007
Lanca di Soltarico**

**STRATEGIE GESTIONALI: CRITICITÀ PUNTUALI,
LOCALIZZAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI E
DELLE AREE A STRATEGIA GESTIONALE SPECIFICA**

Legenda

SIC IT2090007 Lanca di Soltarico
 Aree agricole di interesse per la conservazione (1)
 Pioppeti di interesse per la conservazione (2)
 Zone di riserva orientata (3)

Ambiti territoriali delle criticità

Depressione della Lanca di Soltarico e della Morta dell'isola dei Pumi
 Terrazzi sollevati e scarpata
 Morta del Principe

Criticità puntuali

Frequentazione antropica per pesca sportiva/braconaggio
 Opera idraulica di sbarramento
 Sicurezza per i fruitori
 Specie esotiche invasive
 Zone critiche coltivate interne al SIC
 Discarica di Cavenago d'Adda

(1) Art. 6, comma 5 della "Regolamentazione dei siti Natura 2000 nel Parco Naturale Adda Sud"
 (2) Art. 8, comma 3 della "Regolamentazione dei siti Natura 2000 nel Parco Naturale Adda Sud"
 (3) Art. 5, comma 1 della "Regolamentazione dei siti Natura 2000 nel Parco Naturale Adda Sud".

Base cartografica: CTR 1994 Regione Lombardia 1:10000
Dati vettoriali: Rete Natura 2000

Dalle strategie gestionali individuate dal piano per il SIC, non emerge alcun riferimento a tematiche legate ai contenuti della variante di PGT in esame, né a possibili disturbi da attività zootecnica in particolare.

5.	STRATEGIA GESTIONALE.....	101
5.1	MONITORAGGIO AMBIENTI.....	104
5.2	MONITORAGGIO FRUIZIONE.....	106
5.3	LINEE GUIDA.....	107
5.3.1	CONSERVAZIONE DEI BACINI.....	107
5.3.2	CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO CENOSI.....	107
5.3.3	REGOLAMENTAZIONE FRUIZIONE.....	108
5.3.4	NATURA 2000.....	109
6.	REGOLAMENTAZIONE DEI SITI NATURA 2000 NEL PARCO NATURALE ADDA SUD.....	111

ZSC IT2090008 LA ZERBAGLIA

La zona dista circa 6 km dal confine di Ossago L.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

La Riserva rappresenta uno degli habitat più interessanti della provincia di Lodi, sia per l'estensione della stessa, sia per l'estensione e la qualità degli habitat presenti sia infine per le specie rare rinvenute come *Leucojum aestivum* e *Nuphar luteum*. Il bosco misto mesofilo appartenente alla categoria 91F0 presenta buone caratteristiche di naturalità, e la possibilità di espandersi nelle aree attualmente incolte; i nufareti sono i più vasti rinvenuti nel corso del presente studio nella provincia di Lodi.

Le varie tipologie sono da ritenere stabili nella loro evoluzione, date le condizioni ambientali. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla qualità e importanza del sito.

4.3. VULNERABILITÀ

Le maggiori minacce per gli habitat boschivi possono venire dall'ingresso di specie esotiche quali *Phytolacca americana*, *Solidago canadensis* e *Amorpha fruticosa*, presenti lungo i sentieri e nei pioppeti artificiali, il che potrebbe portare a un impoverimento della flora autoctona e a una banalizzazione degli habitat.

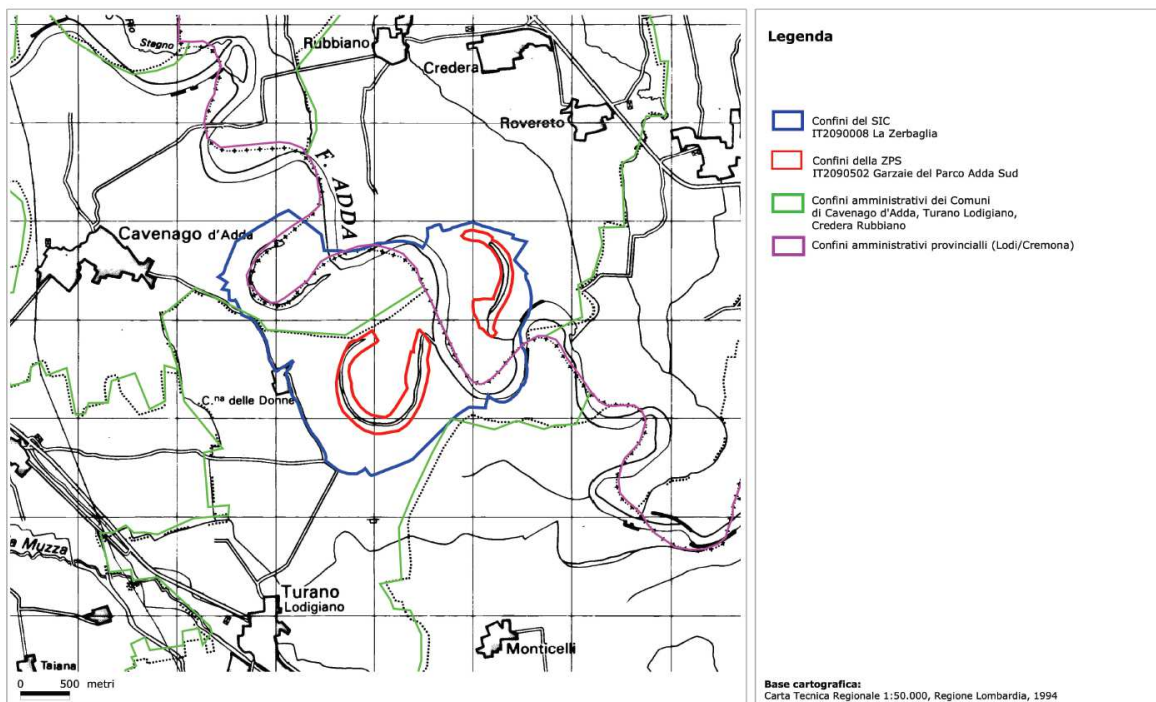
Un eventuale abbassamento della falda potrebbe compromettere le vegetazione igrofile, in particolare i nufareti e i fragmiteti portandoli alla scomparsa. Inoltre tali vegetazioni subirebbero danni notevoli se dovesse riprendere, come avveniva in passato, l'immissione nella lanca dei liquami fognari dei vicini centri abitati.

Per quanto concerne i boschi mesofili appartenenti alla categoria 91F0 una minaccia alla loro stabilità viene dalla forte presenza di *Hedera helix*, che giunge a soffocare fino alla morte molti alberi. Si veda la relazione sugli aspetti vegetazionali e faunistici per indicazioni di maggiore dettaglio sulla vulnerabilità degli habitat e delle specie presenti nel sito.

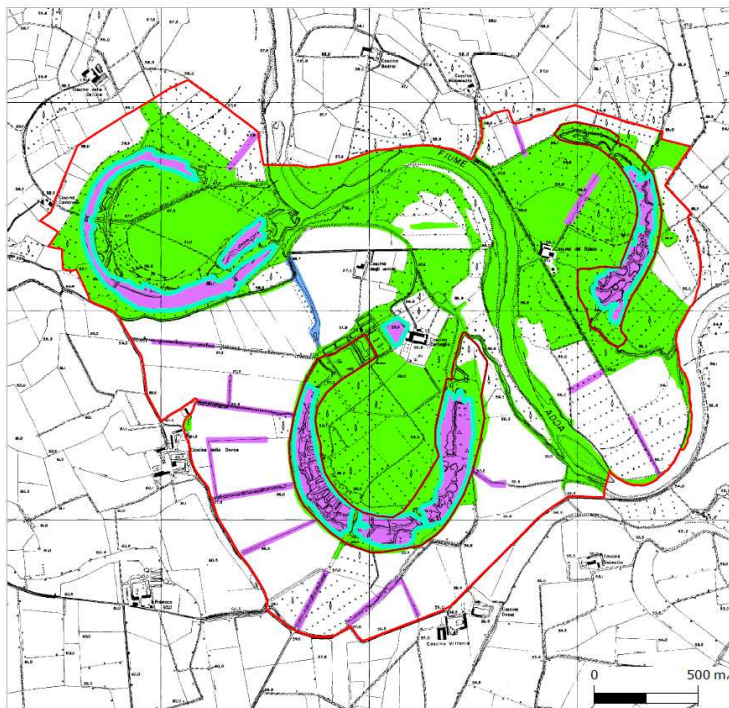
**Piano di Gestione
SIC IT2090008 La Zerbaglia**

Confini amministrativi

T1



Strategie gestionali e priorità di intervento



- SIC La Zerbaglia
- ZPS Garzaie Adda Sud

Strategie gestionali

- Zona di conservazione: sede di habitat e specie prioritarie per la conservazione da sottoporre a gestione di carattere conservativo (Cap. 10) e monitoraggio (Cap. 12)
- Zona di intervento: zone umide da mantenere o ripristinare (Par. 10.1.1) e margini di aree agricole dove è auspicabile la posa di elementi vegetali lineari (Par. 10.2.3)
- Zona di ripristino: sede di formazioni vegetali alloctone dove si auspica un ripristino ambientale (Par. 10.2.5)
- Fascia di rispetto: zona agricola dove è auspicabile la posa di una fascia tampone vegetata (5 m) tra le garzaie e le zone umide e le zone ad attività antropica circostante (Par. 10.3.1.5)

Base cartografica:
Carta Tecnica Regionale 1:10.000, Regione Lombardia, 1994

14 Piano di azione

14.1 Individuazione delle priorità di intervento

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati in base alle diverse priorità di azione. L'identificazione di tali priorità è stata effettuata sulla base degli elementi emersi dalla fase conoscitiva e dalle strategie gestionali, relativamente alla disponibilità dell'Ente Gestore di fondi dedicati. È rilevante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, ed in relazione all'orizzonte temporale (periodo di validità) del piano, dando per scontato che la priorità "assoluta" della gestione del SIC risiede nei motivi per cui è stato proposto, e cioè, la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE).

Priorità per interventi a fini conservativi per il SIC IT2090008 "La Zerbaglia":

1. Interventi di riqualificazione delle lanche per contrastare l'interramento e per rendere idonei gli ambienti alla colonizzazione degli aironi;
2. Predisposizione e posa in opera della cartellonistica perimetrale e illustrativa;
3. Monitoraggio delle colonie di Ardeidi e degli Uccelli acquatici nidificanti;
4. Censimenti dettagliati della fauna su cui si hanno poche informazioni (principalmente Chiroteri, Invertebrati ed erpetofauna);
5. Monitoraggi specifici per i diversi gruppi di indicatori descritti dal presente Piano.

Come per il precedente sito, dalle strategie gestionali non emerge alcun riferimento a tematiche legate ai contenuti della variante di PGT in esame, né a possibili disturbi da attività zootecnica in particolare.

5 LE INTERFERENZE INDOTTE DALLA VARIANTE 7 SUL SISTEMA AMBIENTALE IN RELAZIONE A RETE NATURA 2000

5.1 L'incidenza della variante 7 al PGT

Come per la valutazione dell'incidenza della recente Variante 6 relativa al vicino ATA7, in Cascina Ceppeda, anche in questa sede per la valutazione della variante 7 si fa riferimento al quadro generale di sensibilità, vulnerabilità e criticità descritto al capitolo 2 del presente studio ed al quadro di pressioni ed impatti attesi dalla variante 7 descritto nel Rapporto Ambientale Preliminare.

Si rammenta che:

- Il Comune **non** risulta interessato direttamente da **siti del sistema Rete Natura 2000**.
- I siti più vicini si trovano ad oltre 3 km dal confine comunale verso est, e corrispondono a siti lungo il Fiume Adda, a monte rispetto ad Ossago;
- lo studio ai fini della valutazione di incidenza, che segue il Rapporto Ambientale Preliminare predisposto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante in esame, è stato predisposto su richiesta della Provincia di Lodi, autorità competente per la Valutazione di Incidenza sui piani, in riferimento alla comunicazione della Regione in materia, Comunicato regionale 27 febbraio 2012 - n. 25.

5.1.1 Effetti attesi dalla Variante 7 al Documento di Piano

Nello specifico, dall'analisi di pressioni ed impatti attesi dalla attuazione della Variante 7 al PGT, non si ravvedono potenziali interferenze con i siti, anche in considerazione delle attività previste, si stoccaggio insilati prodotti in azienda e qui riutilizzati.

Già in sede di valutazione di ATA7, in termini generali ed in via del tutto prudentiale si era considerato la possibilità che potenziali effetti negativi sul sistema suolo-acque sotterranee e sulle dinamiche acque sotterranee-acque superficiali potessero indurre effetti indiretti sui siti di Rete Natura 2000, anche più distanti dei due per i quali è chiesta la valutazione di incidenza, soprattutto se cumulati ad altre situazioni in essere (anche fuori territorio comunale).

A tal proposito è stata verificata la direzione dei flussi delle acque sotterranee nella zona.

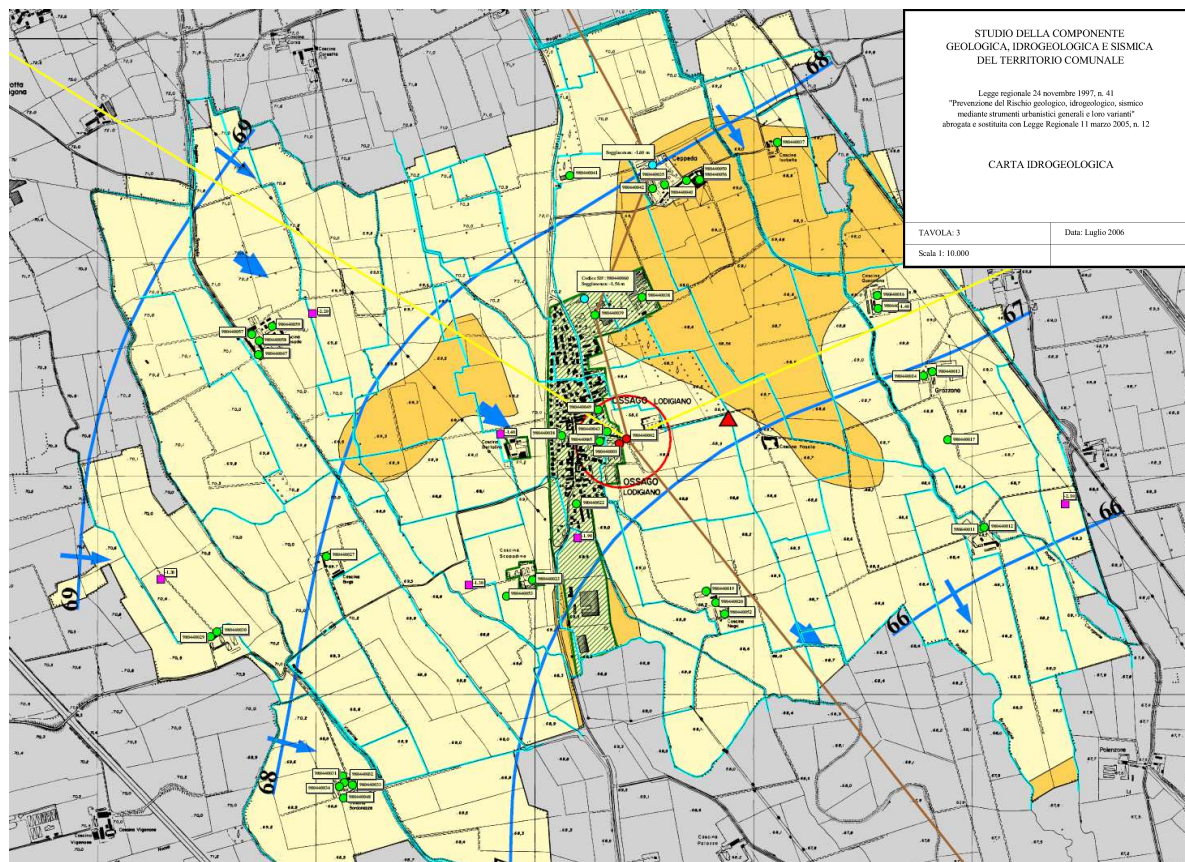
In considerazione della posizione reciproca dell'area di Variante ed i due siti coinvolti (Lanca di Soltarico e Zerbaglia) e delle linee isopiezometriche indicate nello Studio Geologico di PGT, si ritiene di escludere la possibilità che l'attuazione della variante induca influenze negative sui due siti coinvolti.

Alla pagina seguente si riporta stralcio della tavola idrogeologica dello Studio Geologico di PGT.

Nel caso specifico in esame, il progetto dei due silos a trincea, prevede un **impianto di raccolta e stoccaggio dei reflui**, che poi verranno rimossi e smaltiti come da normativa, come illustrato al paragrafo 3.1.1 del presente studio.

Relativamente all'altro aspetto delicato dell'inquinamento luminoso, il progetto specifica **che non necessita di illuminazione esterna**, in quanto le attività si svolgono nelle ore diurne, e, in eventuali casi eccezionali con il buio, saranno sufficienti i fari dei mezzi impiegati.

Stralci da tavola idrogeologica dello Studio Geologico PGT 2009.



CORPI IDRICI SOTERRANEI

Linea isopiezometrica della falda superficiale e relativa quota in m s.l.m. (Rilievo piezometrico febbraio 2005)		Direzione di flusso della falda superficiale.	
Asse di drenaggio sotterraneo		Corpo idrico superficiale (Reticolo principale, di bonifica e minore).	
Misura di soggiacenza della falda in trincea esplorativa (valore espresso in m dal piano campagna)			

5.1.2 Effetti attesi dalla Variante 7 al Piano dei Servizi

Le considerazioni di cui sopra valgono anche per il piano dei servizi, per le modifiche introdotte dalla variante al piano dei servizi consistono essenzialmente nell'aggiunte dell'ambito ATA8 e del filare di mitigazione, che si collega all'ambito di mitigazione indicato per ATA7, come si osserva dallo stralcio di tavola di PGT.

5.1.3 *Effetti attesi dalla Variante 7 al Piano delle Regole*

Il PdR è relativo al consolidato urbano; non sono attese potenziali interferenze negative sui siti dalle modifiche indotte dalla variante; di fatto non sono attesi peggioramenti rispetto alla situazione attuale, di pressione generale sul territorio.

5.1.4 *Indicazioni di mitigazioni specifiche*

Considerate valutazioni riportate dal Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica_VAS, riportate integralmente al paragrafo 4.3.1 della presente relazione, non si ritiene di prevederne di ulteriori.

5.2 **Congruità dell'intervento rispetto alle norme gestionali previste per i Siti e la RER**

5.2.1 *Congruità dell'intervento rispetto al Piano di Gestione dei due SIC*

I Piani di Gestione, disponibili sul sito del Parco Adda Sud, individuano indirizzi e prescrizioni, rispetto ai quali sono stati verificati obiettivi ed azioni della variante 7.

Relativamente alle strategie individuate nei PdG si osserva che la variante non interagisce né direttamente né indirettamente con alcuna di esse; non sussistono interazioni tra la variante ed aspetti normativi di PdG.

La variante non risulta peggiorare gli elementi di vulnerabilità indicati nel formulario e nei PdG.

Obiettivi ed azioni della variante non risultano in contrasto rispetto agli indirizzi gestionali indicati nelle norme nazionali e regionali per le reti ecologiche.

5.2.2 *Congruità dell'intervento rispetto alle indicazioni della RER*

Come succedeva per ATA7, **l'area in variante (ATA 8) ricade interamente entro elemento di secondo livello della RER, in area di supporto**. Non interessa direttamente il corridoio primario della Muzza.

Nella scheda 95, abbinata al settore cartografico cui Ossago appartiene, la RER affida genericamente all'elemento di II livello, nella zona dove ricade l'area di variante funzione di connessione con corridoio primario della Muzza.

In riferimento al ruolo che la RER affida all'elemento coinvolto nel progetto, considerate le caratteristiche degli interventi previsti, si ritiene che la variante sia congrua con le indicazioni e le finalità delle reti ecologiche sul territorio.

5.3 **Verifica degli indicatori di monitoraggio**

Non si ritiene di applicare in questa sede gli indicatori riportati nel piano di monitoraggio, in quanto nel presente studio è stato verificato (par. 5.2.1) che le modifiche in variante non interferiscono con gli obiettivi PGT (indicatori di performance) e che dalla attuazione delle stesse modifiche non sono attesi impatti diversi per tipologia e consistenza rispetto a quelli attesi dall'attuazione delle originarie previsioni di PGT 2009 (indicatori di stato).

Si ricorda che detti indicatori dovranno essere applicati all'attuazione delle trasformazioni.

Potrebbe risultare di interesse coordinare il monitoraggio previsto per l'attività di biogas al monitoraggio delle trasformazioni da piano.